

....Per non di mentire....

Il 12 ottobre 2017, alle ore 10.00 siamo scesi in Aula magna per incontrare il Dott. Enrico Modigliani, rappresentante della Comunità ebraica sopravvissuto al rastrellamento di Roma del 1943.

Nel 1555 fu istituito il ghetto di Roma, in cui si stabilirono gli Ebrei che erano presenti a Roma sin dal 155 a.C. .

Nel 1922, un socialista di Torino, Benito Mussolini, organizzò la marcia su Roma fondando il partito fascista.

Successivamente, in Germania Adolf Hitler copiò la dittatura Fascista Italiana portandola nel suo Paese. Per Hitler esistevano tre tipi di "razza umana": pura, pericolosa e inferiore; per gli ebrei e i rom, razze pericolose, fece costruire i campi di sterminio.

In Italia, durante la seconda guerra mondiale, l'esercito tedesco, occupata Roma dopo l'8 settembre, ordinò agli Ebrei di portare loro 50 kg d'oro in ventiquattro ore, altrimenti i capi famiglia del ghetto sarebbero stati deportati. Nonostante la consegna dell'oro il 16 ottobre 1943, 365 uomini della polizia tedesca entrarono nelle case del ghetto di Roma rastrellandole. Alle 5.00 del mattino bussarono in casa Modigliani, ma non li trovarono perché essi si erano rifugiati a Velletri, così i Tedeschi aspettarono sulle scale fino alle 14.00 per poi andarsene delusi. Alla fine, dal ghetto, furono deportati 1259 persone di cui 200 bambini nel campo di sterminio di Auschwitz. Ne tornarono solo sedici: quindici uomini e una donna.



